

# LA COMUNITA' RIPARTE DAL CENACOLO

## PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2001-2002

### “Novo millennio ineunte”, lettera apostolica di Giovanni Paolo II al termine del Giubileo

Se volessimo ricondurre al nucleo essenziale la grande eredità che (l'esperienza giubilare) ci consegna, non esiterei ad individuarlo nella **contemplazione del volto di Cristo**... Ora dobbiamo guardare avanti, dobbiamo “prendere il largo”, fiduciosi nella parola di Cristo: Duc in altum! ... Molto ci attende, e dobbiamo per questo porre mano ad un'efficace programmazione pastorale post-giubilare. E' tuttavia importante che quanto ci proporremo, con l'aiuto di Dio, sia profondamente radicato nella contemplazione e nella preghiera. (n.15)

*Un volto da contemplare.*

*Ripartire da Cristo.*

*Alcune priorità pastorali:*

- La prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità. Cfr. Lumen gentium. (nn. 30,31)
- Per questa pedagogia della santità c'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzi tutto nell'arte della preghiera. Le nostre comunità cristiane devono diventare autentiche “scuole” di preghiera. Occorre che l'educazione alla preghiera diventi in qualche modo un punto qualificante di ogni programmazione pastorale. Cfr. Riflessione sui salmi, lodi e vesperi. (nn. 32,33,34)
- Particolare rilievo all'Eucarestia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito. Cfr. Dies Domini. (nn. 35,36)
- Proporre in modo suadente ed efficace la pratica del sacramento della Riconciliazione. Cfr. Reconciliatio et paenitentia. (n. 37)
- Impegnarci con maggior fiducia nella programmazione che ci attende, ad una pastorale che dia tutto il suo spazio alla preghiera, personale e comunitaria, significa rispettare un principio essenziale della visione cristiana della vita: il primato della grazia. (n. 38)
- Partire da un rinnovato ascolto della Parola di Dio. Diffusione nelle famiglie del libro della Bibbia. In particolare è necessario che l'ascolto della Parola diventi un incontro vitale, nell'antica e sempre valida tradizione della lectio divina. (n. 39)
- Nutrirci della Parola, per essere “servi della Parola” nell'impegno dell'evangelizzazione: questa è sicuramente una priorità per la Chiesa all'inizio del nuovo millennio. Cfr. Pastorale giovanile. (n. 39,40,41)

La nostra programmazione pastorale non potrà non ispirarsi al “comandamento nuovo” che Gesù ci ha dato. **“Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri”** (Gv 13,34). (n. 42)

Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione... Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione... Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. (n. 43)

A tale scopo devono essere sempre meglio valorizzati gli organismi di partecipazione previsti dal Diritto canonico. Cfr. Consiglio pastorale parrocchiale. (n. 45)

La varietà delle vocazioni (laici, pastorale della famiglia, ...).

Scommettere sulla carità (nuova fantasia della carità, capacità di farsi vicini, ...).

Ogni domenica il Cristo risorto ci ridà come un **appuntamento nel Cenacolo**, dove la sera del “primo giorno dopo il sabato” si presentò ai suoi per “alitare” su di loro il dono vivificante dello Spirito e iniziarli alla grande avventura dell'evangelizzazione.

## **“Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”, orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il primo decennio del 2000**

Convinti che compito primario della Chiesa sia testimoniare la gioia e **la speranza**... A tutti vogliamo recare una parola di speranza. Non è cosa facile, oggi, **la speranza**... (nn. 1,2)

*Lo sguardo fisso su Gesù, l’inviato del Padre.*

*La Chiesa a servizio della missione di Cristo.*

Metterci in ascolto della cultura del nostro mondo. Potenzialità ed ostacoli...

Quali compiti per il prossimo decennio?

Dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa una chiara **connotazione missionaria**; fondare tale scelta su un forte impegno in ordine alla **qualità formativa**, in senso spirituale, teologico, culturale, umano; favorire, in definitiva, una più adeguata ed efficace comunicazione agli uomini, in mezzo ai quali viviamo, del mistero del Dio vivente e vero, fonte di gioia e di **speranza** per l’umanità intera. (n. 44)

Abbiamo bisogno di cristiani con una **fedè adulta**, costantemente impegnati nella conversione, infiammati dalla chiamata alla santità, capaci di testimoniare con assoluta dedizione... Ma ciò è possibile soltanto se nella Chiesa rimarrà **assolutamente centrale la docile accoglienza dello Spirito**... (n. 45)

**Il giorno del Signore e la parrocchia, tempo e spazio per una comunità realmente eucaristica.**

La Parola di Dio, che è capaci di farci apostoli, ci chiede anzitutto di essere discepoli... Sarebbe assurdo pretendere di evangelizzare, se per primi non si desiderasse costantemente di essere evangelizzati.

- Partecipazione quotidiana alla celebrazione eucaristica, adorazione eucaristica, lectio divina, assiduo contatto personale e comunitario con la Bibbia. (nn. 47,48,49)
- La comunità sia aiutata a maturare una fedè adulta, “pensata”, capace di tenere insieme i vari aspetti della vita facendo unità di tutto in Cristo. (n. 50)
- La pastorale giovanile: trasmettere l’amore per la vita interiore, per l’ascolto perseverante della Parola di Dio, per l’assiduità con il Signore nella preghiera, per una ordinata vita sacramentale nutrita di Eucarestia e Riconciliazione, per la capacità di “lavorare su se stessi” attraverso l’arte della lotta spirituale... Le esperienze forti possono tanto più giovare quanto più si coniugano con i cammini ordinari della vita, che consistono nell’operare scelte di cui poi si è responsabili. Occorre saper creare veri laboratori della fedè... (n. 51)
- La pastorale familiare: spetta alle famiglie comunicare i primi elementi della fedè ai propri figli, sin da bambini... Accompagnamento delle famiglie come priorità di importanza pari, in questi tempi, a quella della pastorale giovanile... Riuscire a stabilire rapporti personali con ogni famiglia... (n. 51)
- Attenzione verso i cosiddetti “non praticanti”: valorizzare quei momenti in cui le parrocchie incontrano concretamente quei battezzati... Preziosi momenti di ascolto e di accoglienza... (n. 57)

**Una Chiesa “casa e scuola di comunione”.** Educazione a una spiritualità di comunione! (n. 65)

**“Costruire insieme”, lettera pastorale del Card. Severino Poletto per l’Arcidiocesi di Torino**

Costruire insieme il **piano pastorale**: fondiamo sulla roccia (Mt 7, 24-27).

E’ la **comunità parrocchiale** che viene posta al centro di questo piano pastorale con l’intento di accompagnarla in un cammino di rinnovamento che le consenta di riscoprire la sua capacità di accoglienza e il suo compito di annuncio. Spazio e tempo (parrocchia e giorno del Signore).

Anno della spiritualità: durante il quale saremo tutti invitati a vivere intensi e programmati momenti di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di lettura e riflessione su questa mia Lettera pastorale al fine di conoscere meglio ed approfondire le vere motivazioni delle iniziative missionarie proposte.

## **Come concretizzare per la nostra Comunità le indicazioni della Chiesa?**

Per noi vuol dire “Ripartire dal Cenacolo”. Prima di concentrarci sulle varie missioni che il Piano Pastorale Diocesano ci proporrà sarà necessario un vero e intenso “anno della spiritualità”.

Spiritualità sarà ricercare la nostra identità nel Cenacolo, il luogo dell’intimità di Gesù con i suoi discepoli, il luogo dell’istituzione dell’Eucarestia e del comandamento dell’amore, il luogo della lavanda dei piedi, il luogo della paura dei discepoli dopo la morte di Gesù, il luogo dell’incontro con il Risorto, il luogo della discesa dello Spirito su Maria e gli apostoli radunati in preghiera, la “stanza al piano di sopra”.

Nel Cenacolo è nata la prima comunità cristiana e da quella “stanza al piano di sopra” è partita la missione. In questo anno vogliamo sostare nel Cenacolo: guardare con schiettezza alle nostre paure, contemplare il volto di Cristo Gesù e invocare ancora una volta il dono dello Spirito Santo per la nostra Comunità Parrocchiale. Dal “piano superiore” vedremo la realtà con gli occhi di Dio. Questa è la vita spirituale!

Nel Cenacolo rifletteremo su cosa significa essere “Comunità cristiana”. Ci lasceremo aiutare dal Beato Giovanni XXIII, che disse: “La Chiesa è come la fontana del villaggio, che disseta tutte le generazioni; la gente passa, ma la fontana resta”. Sarà importante valorizzare tutte le iniziative che ci aiuteranno a sentirci parte di una sola famiglia, una famiglia grande, adulti e giovani insieme, con tanti settori pastorali in cui generosamente lavoriamo mettendo a disposizione i nostri doni, ma in cammino nella comunione.

In questo spirito di comunione la nostra comunità sarà chiamata a sensibilizzarsi per rinnovare il CPP.

### □ **Settore catechesi**

Incontri di formazione per genitori come riscoperta di una fede per adulti. Coinvolgimento dei genitori come “primi catechisti” in prima elementare. Condivisione di momenti comuni con l’oratorio. Proposta della messa domenicale come parte del cammino di preparazione ai sacramenti (maggior coinvolgimento dei ragazzi, domeniche con inviti speciali ai gruppi di catechismo). Rilanciare i gruppi di ascolto della Parola nelle case (formazione e preghiera).

### □ **Settore liturgia**

Porre particolare cura e attenzione alla Messa domenicale. Valorizzare la Messa quotidiana, la celebrazione della Liturgia delle ore (Lodi e Vespri), l’adorazione eucaristica. Educare all’ascolto e alla contemplazione della Parola attraverso la Lectio divina (formazione e preghiera). Dare la possibilità di confessarsi (confessore presente ogni prima domenica del mese e celebrazioni penitenziali comunitarie). Comunicare attraverso le varie celebrazioni, in particolare quelle più significative e partecipate, il senso della comunità come famiglia.

### □ **Settore pastorale dei giovani**

Impostare dei veri percorsi formativi che considerino l’intera vita e gli interessi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. Proposte comuni con la catechesi. Formazione degli educatori e degli animatori. Far sentire i ragazzi parte della comunità parrocchiale alla quale offrirsi per un servizio (collegamento con tutti i settori). Preghiera breve ma ben curata all’inizio dei gruppi e in oratorio al sabato. Laboratori della fede per giovani (da inventare insieme).

### □ **Settore pastorale della famiglia**

Da far partire il dialogo e il confronto nella Commissione su come impostare il lavoro futuro. Corso di preparazione al matrimonio e incontri per i battesimi affidati ad alcune coppie. Incontri per genitori (confrontarsi per rapportare il Vangelo con la vita di oggi). Inventare spazi e tempi per conoscersi maggiormente (relazioni).

### □ **Settore comunicazioni sociali**

Da far partire. Attraverso la stampa del bollettino comunicare le iniziative della parrocchia come comunità gioiosa e accogliente (coinvolgere tutti i gruppi). Coinvolgere più persone nella distribuzione per non lasciare il bollettino nelle buche delle lettere ma consegnarlo a mano, occasione di incontro personale. Anche il servizio della segreteria parrocchiale è un’occasione di accoglienza e di dialogo. Annuario parrocchiale, calendario e sito internet.

### □ **Settore caritas**

Da far partire. Collegamento con la caritas zonale, gruppo missionario, gruppo amici dei malati, coinvolgimento portatori di handicap, appoggio scolastico per i ragazzi in oratorio, gruppo opere pubbliche, ...